

## E dopo le imposte un mare di bugie

di **FRANCESCO FORTE**

Una finanziaria di tasse e di falsità. Questa affermazione, che giustifica la manifestazione di sabato contro questa legge finanziaria non è retorica, è purtroppo vera. La sventagliata di inasprimenti tributari e di nuove imposte è ingente. Ventotto miliardi di euro, su 33 di manovra. Ma la somma delle falsità supera, in enormità, questo onere. Infatti i conti pubblici di Prodi e Padoa-Schioppa sono truccati. Non è vero che con la mostruosa manovra (...)

(...) di 33 miliardi, il deficit del 2007 scenderà al 2,8 per cento del Pil. Nella realtà esso sarà del 3,66. Ed è perciò falso che l'anno prossimo si potranno ridurre le imposte. La finanziaria sarà ancora dura, se non si vorrà frenare la fiumana di spese, su cui si regge il governo Prodi, che intanto falsifica i conti.

### ISOLDI DEL TFR

Non lo dico io soltanto. Si può leggere, al riguardo, un articolo su "Wall Street Journal" di Tito Boeri e Guido Tabellini che spiegano che la avocazione all'Inps delle somme del Trattamento di fine rapporto (Tfr) detenute dalle imprese non è una pubblica entrata, ma un debito verso i lavoratori. Ciò in quanto anche per le imprese queste somme non erano una loro dotazione patrimoniale, ma un debito verso i lavoratori. Si tratta di 6 miliardi di euro, pari al 0,43 % del Pil. Dunque questa avocazione, onerosa per le imprese, a cui toglie denaro e costringe gli istituti a prendere i soldi in banca (questa è la finanziaria dei banchieri) non fa parte delle vere entrate per il bilancio pubblico. Ecco pertanto che non è vero che il deficit del 2007 viene ridotto al 2,8% del Prodotto interno lordo (Pil). C'è uno 0,43 di trucco contabile relativo al Tfr e pertanto il deficit è  $2,8+0,43=3,23$ . Ma i trucchi, le falsità non finiscono qui. Ce ne è un altro in arrivo. Ufficialmente i 6 miliardi di euro tolti alle imprese con l'esproprio del Tfr dovevano andare al finanziamento delle infrastrutture, per sbloccare gli investimenti di Ferrovie e Anas. Le ferrovie ne dovevano avere 5, ma hanno ricevuto solo le briciole. Il Tfr delle imprese è finito nelle fauci dell'Inps e le Ferrovie battono cassa per i lavori in corso bloccati. Ed ecco così un altro trucco inventato dai nostri governanti.

Le Ferrovie accenderanno un debito di 6 miliardi, con la società Infrastrutture spa. Questa è una società per azioni. Ma appartiene allo Stato. E per far sì che il prestito alle Ferrovie con Infrastrutture spa non figure nel debito pubblico dello Stato, occorre che esso sia garantito con i futuri proventi del traffico, che le

Ferrovie ritrarranno con i "pedaggi" che incasseranno dalle compagnie di trasporti, per il traffico merci sui loro binari "Alta velocità" costruiti con i 6 miliardi (ammesso che i 6 miliardi non vadano, invece, a pagare il personale e i disservizi). Ma questi pedaggi le Ferrovie li avevano già impegnati per un precedente prestito con Infrastrutture spa. Ora non hanno più niente da dare in pegno, di serio. Lo Stato però non ha 6 miliardi da dare alle Ferrovie, nonostante la maxi-manovra di 33 miliardi, di cui 28 sono prelievi fiscali e parafiscali sui cittadini e sulle imprese.

### TRENI INDEBITATI

Ed allora Prodi e Padoa-Schioppa con l'aiuto di Visco e forse di Bersani hanno escogitato la seguente trovata. Infrastrutture spa rinuncia alle garanzie dei pedaggi per il precedente prestito e così è possibile farne uno nuovo prestito di 6 garantito da pedaggi. Il nuovo prestito, con questo trucco, non sarebbe un debito pubblico, perché è garantito da entrate future certe. Così a questo punto, è il precedente prestito garantito dai pedaggi, che ora non è più garantito, che diventa debito pubblico. Ufficialmente l'effetto di questa falsificazione pesa sul momento in cui la decisione è presa, cioè adesso quindi va ad aumentare il deficit e il debito del bilancio del 2006, non quello del 2007. Ma la realtà vera è che nel 2007 vi è un nuovo debito per le Ferrovie, pari a 6 miliardi, cioè lo 0,43% del Pil. Dunque il deficit del 2007 è il  $3,23+0,43=3,66$ . Questa è la realtà, nuda da trucchi. Ventotto miliardi di nuovi oneri fiscali e parafiscali a carico di cittadini e imprese per ottenere un disavanzo vero del 3,66 del Pil! Un deficit superiore a quello che la Casa delle Libertà ha consegnato a Prodi e amici.

Ecco perché è falsa l'affermazione che loro ridurranno le tasse. Ma è anche falsa l'affermazione che questa maxi manovra è servita a portare l'Italia entro i parametri fiscali europei.

*Il governo ha prelevato le liquidazioni dalle imprese per trasferirle all'Inps: in realtà questo è un debito pubblico verso i lavoratori che vale lo 0,43% del Prodotto Interno Lordo*

*Infrastrutture spa, controllata dallo Stato, rinuncia alle garanzie dei pedaggi per un prestito alle Ferrovie per accenderne un altro, sempre alle Fs: di fatto resta un buco da 6 miliardi*